

Progetto di Servizio Civile

PASSAPAROLA

Istituto Comprensivo Trento 6

Premessa

L'Istituto Trento 6 si appresta, per il quarto anno consecutivo, a presentare un progetto di servizio civile, in seguito al riscontro positivo delle esperienze precedenti. Nel corso di questi anni le caratteristiche, la natura dei progetti ed il numero dei giovani coinvolti ha subito cambiamenti: abbiamo ampliato l'articolazione delle attività e delle proposte formative per i giovani, abbiamo accolto un numero sempre maggiore di giovani, l'anno scorso ben 13, che hanno concluso le loro esperienze positivamente, superando anche, in alcuni casi criticità personali, in un lavoro di accompagnamento e orientamento ai loro progetti di studio, lavorativi e personali.

Anche di fronte alla forte fragilità personale manifestata da uno dei giovani, ci siamo fatti carico dell'accompagnamento fino alla fine, perché l'esperienza positiva potesse rafforzare un senso di autostima e consolidare un vissuto di fiducia sulle proprie capacità di mantenere un impegno, assumersi delle responsabilità e svolgere un compito in maniera continuativa e sistematica.

La scuola, come ente erogatore di servizio civile, mantiene in tal senso e allarga anche ai giovani volontari la propria mission educativa, che svolge ogni giorno con alunni e studenti, consapevole dell'importanza di fornire a giovani volontari occasioni di crescita culturale, professionale e sociale mediante l'inserimento in un contesto di lavoro dinamico, ricco di stimoli e denso di relazioni, dove i giovani possono anche sentirsi protagonisti di azioni di supporto al successo formativo di ragazzi svantaggiati che frequentano attività laboratoriali in alternativa al tradizionale percorso formativo in classe.

Quest'anno l'esperienza di accompagnamento si è anche ampliata al periodo di chiusura della scuola, nella realizzazione di un camposcuola per gli alunni della scuola primaria e sessioni di studio in preparazione agli esami di stati per gli studenti della scuola secondaria per tutto il mese di giugno.

Il valore aggiunto di quest'esperienza, i risultati più che positivi con gli alunni e le famiglie, l'accresciuta capacità in ambito organizzativo e gestionale, ci hanno portato a decidere di formulare un nuovo progetto, coprogettato in partnership con la Cooperativa Sociale Kaleidoscopio. Il nuovo progetto vuole rispondere ai bisogni ma anche alle potenzialità formative individuate nei progetti precedenti tanto per l'istituzione scolastica che per i giovani volontari, in

quanto le attività previste spaziano, oltre che nelle classi e nei laboratori della scuola, anche in attività di animazione sociale territoriale, sia durante l'inverno, affiancando le attività del Progetto PePe, che durante l'estate, replicando l'esperienza del camposcuola per i bambini della scuola primaria, per tutto l'arco estivo da giugno ad agosto.

Kaleidoscopio supporterà e integrerà la mission educativa della scuola mettendo a disposizione le conoscenze e le competenze maturate in ambito socio educativo nei vari contesti in cui opera.

In tal senso la pianificazione delle attività sarà orientata a sviluppare progetti in stretta collaborazione con il territorio e quindi in relazione con i contesti extrascolastici attivi (Centri Aperti, attività estive...) e con il progetto PePe, contesto laboratoriale gestito in rete con gli istituti comprensivi di Trento e dedicato allo sviluppo di percorsi formativi rivolti ad alunni con fragilità educative/formative.

a) l'analisi del contesto

L'Istituto Comprensivo Trento 6 interessa un'ampia fetta del territorio di Trento Nord e delle aree suburbane limitrofe, che si connotano per la presenza di un contesto socioculturale ed economico fragile, dove si concentra una popolazione che si è accresciuta sotto l'effetto di processi migratori interni al territorio italiano e che vede, in anni recenti, l'accentuarsi di una fetta sempre più consistente di cittadini stranieri, di prima, seconda e terza generazione immigrata. Ciò ha portato a una radicale trasformazione del territorio, dovuta soprattutto all'afflusso nel tessuto sociale di un consistente numero di famiglie con background socio-economico e culturale fragile, che ha ulteriormente accentuato i rischi di povertà e marginalizzazione a cui il territorio è soggetto.

Da un punto di vista educativo e formativo più allargato, il territorio si caratterizza per un alto rischio di dispersione scolastica, i cui segni anticipatori si manifestano già a partire dalla scuola primaria, attraverso le ripetute assenze e il mancato raggiungimento delle competenze di base essenziali degli alunni.

Il territorio si caratterizza anche per la presenza di pochi e sottoutilizzati spazi di aggregazione e infrastrutture utili ad attività culturali e ricreative per gli abitanti, ed in particolare per bambini e soggetti in età evolutiva, e la scuola in tal senso rappresenta un avamposto di stimolo fondamentale.

Questo dato ha comportato l'ampliamento dell'offerta formativa, che oggi si caratterizza per la presenza di laboratori esperienziali (cucina, legatoria, giardinaggio, legno, teatro, letture animate,

motoria) e di laboratori di lingua italiana L2, funzionanti in maniera permanente durante tutto l'anno scolastico.

Le attività di laboratorio sono parte integrante del curriculum, sia rispetto ai contenuti disciplinari, sia rispetto alle abilità e le competenze trasversali.

Il lavoro all'interno di un laboratorio può aiutare gli studenti e le studentesse ad esprimere al meglio attitudini e abilità che in classe sono meno sollecitate. Queste attività sono pensate per consentire l'acquisizione di competenze cognitive, emotive e sociali con il coinvolgimento pieno di abilità manuali, verso le quali l'approccio da parte dello studente risulta generalmente positivo e più motivato.

Nel caso degli alunni stranieri, le molteplici problematiche sono fondamentalmente riassumibili nei seguenti punti:

- difficoltà nel primo inserimento a scuola, dal momento che gli alunni devono essere inseriti a scuola in qualunque momento dell'anno scolastico essi giungano;
- paesi di provenienza, poiché vi è una rappresentanza di ben 4 continenti e 25 diverse nazioni, nonché in ultimo dalla presenza di bambini provenienti da paesi di guerra e richiedenti asilo;
- per motivi linguistico/culturali, poiché le famiglie di immigrati spesso faticano a integrarsi nel territorio, a creare relazioni sociali al di fuori della stretta cerchia della comunità di provenienza e a intrattenere un ruolo e una collaborazione attiva con la scuola;
- diversità nei programmi scolastici, molto spesso distanti dal nostro e non allineati nei contenuti e nei tempi.

Pertanto l'Istituto svolge un ruolo di importante aggregatore e promotore di sviluppo sociale per coloro che vi accedono e da sempre, attraverso i progetti educativi attivati e l'offerta dei propri locali per attività di animazione culturale extrascolastici, rappresenta un luogo importante per la comunità locale.

Il contesto appena descritto rappresenta uno spazio formativo ricco e ampio per i giovani di servizio civile, che hanno l'opportunità di vedere al lavoro specialisti nel campo dell'educazione di formazione e professionalità diverse, quali docenti, assistenti sociali, assistenti educatori e figure professionali che di volta in volta possono essere di aiuto nell'affrontare situazioni peculiari.

I giovani volontari hanno modi di sperimentarsi in un ruolo educativo sfidante e dalla valenza orientativa, che consente loro di fare scelte consapevoli riguardo alla scelta della loro formazione professionale, anche alla luce dei più recenti cambiamenti normativi (L.105/2007, art ...), che rendono più complessa la procedura di formazione e reclutamento del personale docente.

Anche per coloro che sono proiettati in contesti lavorativi diversi da quelli scolastici, il progetto favorisce l'acquisizione di quelle competenze trasversali (soft skills), spendibili in ogni ambito.

Il progetto di servizio civile ha avuto un ruolo importante all'interno dell'istituzione scolastica per la ricchezza di prospettive, punti di vista e competenze formali e informali che i giovani hanno condiviso con la comunità scolastica. Inoltre i giovani che si sono avvicinati in questi tre anni di progettazione hanno nel tempo fornito utili suggerimenti ad una riformulazione puntuale del progetto.

b) la definizione degli obiettivi del progetto

Coerentemente alle linee guida per il servizio civile per la XV legislatura (2013-2018), obiettivo primario del progetto è formare i giovani volontari che accompagnano i bambini e i ragazzi nella loro esperienza scolastica alla scoperta del valore e dell'importanza dell'apprendimento. I giovani, attraverso il loro "passaparola" e la compenetrazione tra teoria e pratica si formano e formano alla cittadinanza nella realizzazione del diritto all'istruzione per tutti e per ciascuno. L'inserimento di un volontario nelle dinamiche di una scuola offre al volontario stesso opportunità formative riguardanti:

- 1) l'organizzazione specifica del mondo scolastico;
- 2) le relazioni formali e informali tra lavoratori e gruppi di lavoro all'interno di una realtà lavorativa complessa e reale;
- 3) l'organizzazione delle attività con particolare riferimento ad una progettazione temporale delle stesse e al raggiungimento di obiettivi prefissati;
- 4) lo sviluppo di competenze relazionali necessarie nelle attività di affiancamento degli studenti nelle attività di laboratorio.

Si ritiene che il progetto possa coprire adeguatamente tali obiettivi, attraverso modalità di applicazione che variano dalle scuole primarie alla scuola secondaria di primo grado.

c) le attività previste per il/i giovane/i e quelle previste per gli altri operatori eventualmente attivi nel progetto;

Nelle scuole Primarie S. Vigilio, Schmid e Bellesini, le attività previste per i giovani impegnati nel Servizio Civile sono:

- affiancamento ai bambini con Bisogni Educativi Speciali in attività di studio disciplinare, in raccordo con i docenti e con le altre figure professionali presenti nella scuola;
- affiancamento ai bambini non italofoni nei laboratori di italiano L2;

- affiancamento ai docenti nelle attività laboratoriali pomeridiane per piccoli gruppi;
- affiancamento per gruppi di lavoro a classi aperte;
- supporto alla didattica in classe;
- supporto alla genitorialità, che consiste nell'orientamento e accompagnamento delle famiglie ai servizi del territorio.

Nella scuola secondaria, le attività previste per i giovani sono:

- affiancamento ai ragazzi non italofoeni nel laboratorio di italiano e disciplinari L2
- supporto alla didattica in aula;
- supporto alla didattica in piccolo gruppo
- supporto alla personalizzazione dei percorsi educativi;
- affiancamento ai ragazzi con Bisogni Educativi Speciali;
- affiancamento alle attività dei laboratori esperienziali;

Tali attività si pongono come risposta della scuola alla presenza di numerosi alunni con Bisogni Educativi Speciali e di origine non italiana, che possono beneficiare delle attività di affiancamento ed allo stesso tempo trovare nei laboratori un'occasione per sperimentare diversi stili di apprendimento e per esprimere le loro attitudini ed abilità non sollecitate nel tradizionale contesto didattico. Le attività di laboratorio saranno organizzate come parte integrante del curriculum, sia rispetto ai contenuti disciplinari, sia rispetto alle abilità ed alle competenze trasversali.

Le attività progettuali saranno attuate nei diversi spazi della scuola, con la predisposizione di una specifica aula dedicata alle esperienze laboratoriali previste.

L'attivazione del progetto sarà scandita in fasi successive e consequenziali:

1. (Dicembre) Formazione specifica intensiva, propedeutica all'inizio delle attività. Inoltre i docenti e i giovani in servizio civile, anche sulla base delle indicazioni fornite dalle Commissioni BES e Intercultura saranno impegnati nella formazione relativa alla progettazione dei percorsi, definendo nello specifico i tempi e i livelli degli obiettivi intermedi presi in esame (inizio anno scolastico, secondo quadrimestre e fine anno).
2. (Dicembre) Saranno predisposti i materiali didattici e gli strumenti individuati. Questa fase si articola su più azioni: dallo studio di materiale bibliografico, al confronto con i docenti di classe per focalizzare i contenuti da affrontare, alla costruzione di schede, mappe, attività al computer, percorsi ludico-manipolatori, volti alla maturazione nell'alunno delle competenze precedentemente stabilite.

3. (Gennaio - Maggio) Gli alunni, saranno affiancati nei laboratori o in classe per piccoli gruppi, nello svolgimento dell'attività stabilita e nelle attività del Progetto PePe con gli educatori di Kaleidoscopio. I percorsi possono richiedere tempi diversi di svolgimento, a seconda degli obiettivi previsti e in casi specifici le attività possono essere rivolte anche a singoli alunni, seguiti individualmente.
4. (tutto l'anno) A conclusione di ogni percorso saranno valutate le competenze raggiunte, considerando sia gli aspetti positivi che le criticità emerse durante il lavoro.
5. (tutto l'anno) Sulla base di tali valutazioni verranno così definiti nuovi obiettivi intermedi per accompagnare gli alunni nel corso dell'anno scolastico.
6. (Aprile) Formazione specifica e progettazione Scuola Estiva.
7. (Giugno) Preparazione degli studenti della Scuola Secondaria all'Esame di Stato
8. (Giugno - Agosto) SummerCamp in partnership con Kaleidoscopio.

Il lavoro, nelle fasi 3, 4 e 5 ha carattere di circolarità, poiché i traguardi raggiunti e le relative valutazioni diventano punti di partenza per la definizione di nuovi percorsi e metodologie, e si svolge di conseguenza durante tutto l'anno. In questo modo gli alunni saranno seguiti per l'intero anno e inseriti in un percorso di apprendimento basato sui risultati concreti ottenuti.

Il progetto di Servizio Civile apporterebbe beneficio e valore aggiunto per:

- i docenti delle tre scuole primarie, che avrebbero modo di aggiornarsi rispetto a metodi e strumenti di intervento, di rafforzare le proprie competenze professionali e di ampliare il proprio progetto educativo,
- gli alunni (e indirettamente le loro famiglie) che si avvantaggiano dei progressi fatti dai destinatari, che consentono di procedere in linea con i tempi di programmazione della classe,
- il quartiere del bacino di utenza, in quanto un buon inserimento, nonostante le diversità e le inevitabili difficoltà, pone le basi per lo sviluppo di un positivo senso di appartenenza sociale. Una comunità capace di accoglienza, capace di essere "grembo sociale", è una comunità attenta ai valori umani e alla solidarietà.
- i giovani di Servizio Civile, che trovano un'occasione di crescita umana e professionale, sperimentandosi in relazioni educative ricche e sfidanti con i bambini/ragazzi e imparando, sotto la guida di docenti esperti e attraverso una formazione specifica ad hoc, metodologie e tecniche didattiche per l'insegnamento/apprendimento di una L2 e l'*empowerment* sociale con famiglie in difficoltà.

d) il numero di giovani da coinvolgere, caratteristiche e modalità di valutazione attitudinale;

Il progetto intende coinvolgere sette volontari che saranno selezionati da una Commissione nominata ad hoc dalla dirigente scolastica e composta da docenti OLP. La modalità di valutazione attitudinale avverrà attraverso un colloquio individuale a cui segue una sessione di colloquio di gruppo, articolato in due prove: un esercizio "in basket" e una discussione di gruppo senza leader. Il primo esercizio per valutare le capacità di problem solving, di pianificazione e di delega in situazioni stressanti, il secondo per valutare come i giovani pervengano alla soluzione di un problema all'interno di un tempo definito.

Le/i giovani da coinvolgere devono avere interessi nel campo della formazione e dell'educazione, in particolare desiderosi di voler intraprendere percorsi di accompagnamento nelle situazioni di disagio, marginalità sociale e povertà educative. Disponibili alla scoperta e al confronto con le diversità culturali e pronti ad accettare la scommessa di mettersi in gioco con i bambini e con gli adulti in lavoro di gruppo. E' richiesta inoltre una buona conoscenza degli strumenti digitali.

È altresì importante capire se il candidato sa muoversi con una competenza minima all'interno di un laboratorio di cucina o di legatoria, o di giardinaggio o di sartoria. Al volontario non è richiesto di saper cucinare o rilegare un quaderno o di avere direttamente abilità manuali nella cura del verde o nell'arte del cucito, ma egli dovrà mostrare quella curiosità indispensabile a muoversi in questi ambiti del sapere manuale e la disponibilità ad apprendere egli stesso il "come si fa", per poter essere a sua volta di supporto allo studente, qualora le situazioni di volta in volta lo richiedano.

f) le modalità organizzative, dove si descrivono le modalità di svolgimento e la connessione con le altre attività dell'organizzazione;

Il monte ore che il volontario è tenuto a svolgere nei 9 mesi previsti dal progetto è di 1080 ore.

Durante le attività scolastiche il tempo medio è di 30 ore settimanali da svolgere in 5 giorni.

Durante le pause (vacanze di: Natale, carnevale, Pasqua) il tempo medio settimanale è di 15 ore, distribuite in 3 giorni.

Le attività giornaliere saranno articolate in attività antimeridiane e pomeridiane.

Le attività antimeridiane cominciano alle 7.50 con l'accoglienza dei bambini e dei ragazzi nei rispettivi plessi scolastici. Seguono le attività di affiancamento in classe, in piccolo gruppo, in classe o nei laboratori (L2 ed esperienziali). A turno e secondo un calendario definito all'inizio delle lezioni, i giovani saranno impegnati nella sorveglianza durante la ricreazione di mezza mattina e

durante la pausa pranzo. Se previste dai consigli di classe, i giovani accompagnano le classi ad uscite didattiche sul territorio.

Le attività pomeridiane sono più articolate e vertono, oltre alle normali attività scolastiche, in incontri di programmazione di classe/plesso, preparazione di materiali e attività nelle quali i giovani si sperimentano, incontri di dipartimento, partecipazione ad alcuni consigli di classe, su indicazione del coordinatore di classe. I giovani volontari avranno, inoltre, un tempo dedicato all'autoformazione e all'approfondimento di temi individuati con gli OLP.

Le attività presso il progetto PePe saranno svolte nel corso della mattina dalle 8.30 alle 12.30. Nello specifico i volontari collaboreranno alla pianificazione dell'attività didattica e laboratoriale che gli educatori pianificheranno in accordo con gli insegnanti in base agli studenti che gli stessi indicheranno come destinatari del percorso formativo personalizzato. I giovani volontari in tal senso supporteranno gli studenti nello sviluppo dei progetti e dei compiti condivisi con gli educatori del progetto PePe.

Le attività svolte dai giovani volontari sono sempre connesse con le attività dell'organizzazione. I primi giorni di scuola, infatti, i ragazzi, inseriti in classe, hanno la possibilità di conoscere i docenti e gli alunni, indagare le dinamiche di classe e raccogliere informazioni utili, da condividere con gli OLP e i coordinatori, alla programmazione didattico-educativa.

Durante l'anno scolastico sono previsti 2 incontri di monitoraggio tra gli OLP e i giovani volontari, nei quali si condividono le criticità rilevate e le possibili soluzioni.

g) la sede o le sedi di svolgimento dell'attività, che deve/devono essere ubicata/ubicate all'interno del territorio della Provincia autonoma di Trento;

Le sedi di svolgimento del progetto sono:

- Scuola Secondaria di I grado Manzoni, Trento;
- Scuola primaria S. Vigilio, Vela;
- Scuola Primaria Schmid, Trento;
- Scuola Primaria Bellesini, Trento;
- Via Santa Croce – ex Biblioteca di Lettere sede del Progetto PePe.

h) la prima data utile per l'avvio, che non può essere antecedente al primo giorno del quarto mese dalla presentazione, e la durata;

1 dicembre 2018

9 La mesi

i) il percorso formativo, con l'indicazione dei temi che saranno trattati, le modalità adottate e la scansione temporale;

La formazione specifica obbligatoria per i 9 mesi, di complessive 36 ore, riguarderà le seguenti aree:

- Didattica dell'insegnamento dell'italiano Lingua seconda (L2)
- Didattica per i Bisogni Educativi Speciali
- Insegnare nelle classi complesse
- Progettazione e valutazione negli ambienti di Apprendimento
- Modelli di osservazione in classe
- Lavorare in gruppo (i Consigli di classe, Collegio Docenti, Dipartimenti)
- Lavorare in rete con i Servizi Territoriali

Come da suggerimenti dei giovani del servizio Civile precedenti "Ri-Belli", di cui si allega la contribuzione in allegato, in questo nuovo progetto la scansione della formazione prevede un momento intensivo di formazione in ingresso e un'altra intensiva in preparazione delle attività estive, durante le vacanze pasquali. La scansione temporale, che potrà subire variazioni legate al calendario scolastico, sarà la seguente:

3 Dicembre

Patto formativo. Caratteristiche del progetto. Conoscenza dei contesti di intervento

4 dicembre e 11 dicembre

Formazione su Accoglienza alunni Stranieri e Intercultura. Didattica dell'Italiano L2

5 dicembre e 12 dicembre

Didattica per i Bisogni Educativi Speciali

6 dicembre

La didattica laboratoriale

7 dicembre

Progetto PePe – strategie educative per contrastare la dispersione scolastica.

Aprile (2 giornate da individuare durante l'interruzione delle lezioni per le vacanze pasquali, max 10 h)

La pedagogia dell'outdoor – l'aria aperta e il cortile come luoghi di relazione ed esperienza

Pianificazione e progettazione di contesti di animazione ludici e di gruppo

j) le risorse (umane, tecniche, strumentali e finanziarie aggiuntive) impiegate;

1 Responsabile di Servizio Civile per l'Ente IC TN6

1 Responsabile di Servizio Civile Cooperativa Kaleidoscopio

9 OLP IC TN6

1 OLP Kaleidoscopio

L'Istituto Comprensivo assicurerà il vitto ai volontari che fanno servizio per l'intera giornata.

k) il nome, le caratteristiche professionali, il ruolo dell'OLP (tutor);

Dresda Giampiero, Trentini Nives, Carner Antonella, Vitale Gabriella, Vitti Chiara, Bergamo Denise, Pasolli Sara, Campana Michela, Faes Anna, Elisa Bommassar

l) la declinazione delle conoscenze acquisibili, sia in termini di formazione alla cittadinanza responsabile sia di formazione specifica finalizzata anche al riconoscimento delle competenze acquisite;

Le attività di supporto didattico consentono di imparare:

- la programmazione di percorsi didattico-educativi in situazione di fragilità;
- tecniche di osservazione riflessiva;
- tecniche di realizzazione di piccoli manufatti, realizzati nei laboratori esperienziali;
- la gestione dei tempi e degli strumenti messi a disposizione dell'Istituzione scolastica;
- ad utilizzare le TIC;
- a redarre con gli studenti un diario di bordo;
- produrre materiale didattico strutturato sui bisogni dell'alunno;
- a realizzare l'intervento formativo prevedendo modalità didattiche differenziate a seconda delle esigenze specifiche dell'utenza e degli obiettivi di apprendimento.
- team working (consigli di classe, collegi docenti, inoltri dipartimenti BES e Pro.Lab).

All'interno dei laboratori Italiano L2 si impara a:

- progettare e gestire un percorso di italiano L2, per lo sviluppo delle competenze orali e scritte;
- collegare il percorso di alfabetizzazione della lingua italiana alle attività di classe;
- produrre materiale strutturato sui bisogni linguistici dell'alunno;
- allestire percorsi di studio e di approfondimento delle varie discipline (storia, geografia, scienze,...).

Le attività di campo scuola estivo permettono di imparare:

- ad utilizzare la didattica ludica;
- utilizzare tecniche di animazione sociale.

Impara inoltre a:

- comunicare utilizzando linguaggi diversi;
- collaborare e partecipare con i diversi soggetti della comunità scolastica, esprimere i propri punti di vista valorizzando le proprie e le altrui capacità;
- agire in modo autonomo e responsabile;
- risolvere problemi;
- interpretare criticamente l'informazione

m) il monitoraggio del progetto

Il monitoraggio del progetto sarà svolto in itinere, attraverso i momenti calendarizzati tra i docenti e gli OLP durante l'anno (Dipartimenti disciplinari, Commissioni Bisogni Educativi Speciali e Intercultura) e tra gli OLP e i giovani, per un numero di 3 incontri o maggiore, secondo i bisogni emergenti.

Al termine del progetto verranno inoltre presi in considerazione i seguenti indicatori di progetto:

- il 100% degli alunni stranieri neoarrivati sarà coinvolto in percorsi di prima alfabetizzazione
- il 60% degli alunni di seconda generazione sarà coinvolto nei percorsi di approfondimento della lingua italiana in modo veicolare alle materie di studio.
- La metà degli alunni di recente immigrazione avrà raggiunto un livello più che sufficiente.
- Il 40% degli alunni di Scuola Primaria con BES sarà coinvolto in percorsi individualizzati/personalizzati.
- Il 100% degli alunni della SSPG con BES saranno coinvolti nelle attività dei Laboratori del fare.